



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di Beni Culturali e Ambientali;

VISTA la nota prot. n. 11851 del 25 ottobre 1999 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del citato Decreto Legislativo 490/1999 per l'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato "Villa Giavi-Fabris già Levade-Tocchetti", sito in provincia di Treviso, comune di Conegliano Veneto, segnato in catasto al foglio 1 N.C.E.U., particelle 219-68-69, confinante con viale Trento e Trieste, mapp. 557, mapp. lett. A (costituito da cippo monumentale, ex porta d'ingresso alla Città), via Bidasio degli Imberti Defendente, strada vicinale (già mapp. 68), come dall'unità planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante, ai sensi del citato Decreto Legislativo 490/1999, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata:

D E C R E T A :

l'immobile denominato "Villa Giavi-Fabris già Levade-Tocchetti", meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nello stesso.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di Conegliano Veneto.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici del Veneto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente o, a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

ROMA, li

17 FEB 2000

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Mario Serio)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Ufficio Centrale per i Beni Archeologici Architettonici Artistici e Storici

CONEGLIANO (TV)

VILLA GIAVI - FABRIS già LEVADE - TOCCHETTI

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

La villa in oggetto non appartiene al sistema di ville proliferato fuori dai borghi medioevali di Conegliano, lungo la Strada Regia (Maestra d'Italia) a partire da metà Ottocento; si tratta con buona probabilità di un impianto preesistente, anche se l'unico dato certo è la presenza dell'edificio nella mappa napoleonica del 1812, legato ad un'estensione di terreno adagiata a cavallo dello sperone occidentale del colle della Monticella. La villa, il cui impianto ebbe origine, probabilmente a fine Settecento, si pone come elemento di chiusura dell'appendice edificata fuori del Borgo della Madonna, costituita per buona parte dal complesso conventuale dei Padri Reformati. Infatti in una mappa del convento del 1769, davanti al sito della villa (purtroppo non ritratta nella mappa) esiste un arco d'ingresso alla città (è rimasto il nome popolare "ai Piloni", come a Bassano e a Montebelluna esistono ancora i "Pilastroni"): le successive trasformazioni dell'arco, in arco trionfale dedicato a re Vittorio Emanuele, quindi demolito per esigenze viabilistiche e sostituito dall'attuale coppia di statue bronzee (monumento alle Forze Armate) non permettono di stabilire se il perimetro murato del giardino della villa sia stato adattato al preesistente arco o invece, al contrario se nella costruzione dell'arco si sia tenuto conto del limite di una proprietà preesistente.

Quando la famiglia Giavi, originaria di Belluno, acquisisce la villa all'inizio del secolo, (con atto del 16.07.1922), ne rinnova l'aspetto esterno lasciando integra la struttura originaria.

Lo schema compositivo delle facciate è estremamente nitido, suddiviso nella parte basamentale a leggero bugnato, e nel piano nobile abbellito sul fronte sud da monofore e trifora centrale con davanzali e chiavi di volta lavorati. Particolarmente curata risulta la cornice di gronda con modiglioni sagomati. Il coronamento è certamente l'elemento più ricco di richiami alla cultura veneta della villa, con il timpano centrale rialzato, i curiosi camini e i basamenti per statue non più esistenti.

L'impianto volumetrico ripropone il tipico "cubo" della residenza di campagna, mentre quello planimetrico ripete il modello articolato nel salone centrale passante, su cui convergono le quattro stanze laterali, intercalate su un lato dalla scala (uguale sui tre piani). La parte sporgente del cubo sull'angolo nord-ovest non sembra aver fatto parte dell'impianto originario, ma piuttosto potrebbe corrispondere ad un ampliamento di inizio secolo, per adeguare gli standard abitativi...

Gli elementi sicuramente aggiunti sono il terrazzo rialzato sul fronte principale, al quale si accede da una scala in pietra in asse col salone, mentre le balaustre dei piani superiori potrebbero essere state ricostruite.

Gli interni rispecchiano la nitidezza dell'aspetto esterno con una particolare ricchezza nei soffitti: l'ingresso mantiene la travatura in legno a vista con riquadri a cassetta tra le travi, sostenute da curiosi modiglioni (si alternano motivi di stemmi di forma diversa), mentre le altre stanze al piano terra sono abbellite da cornice con fregi in stucco.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Ufficio Centrale per i Beni Archeologici Architettonici Artistici e Storici

La prima stanza entrando a destra conserva un ciclo di affreschi, incorniciati da fregi a motivi floreali in stucco con dorature; i soggetti sono tutti sul tema dell' "otium" dei patrizi veneziani, ambientato in parchi fantasiosi con scene di feste e ricevimenti animati da numerosi personaggi.

Rimane ancora parte dei pavimenti in parchetti di legno originari, posati a spina di pesce e incollati con la pece.

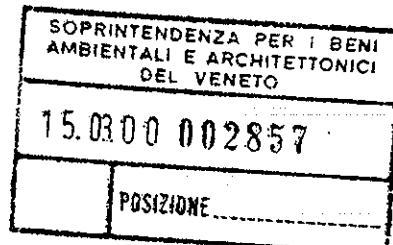
Fanno parte integrante del bene l'adiacenza bassa situata sul retro, già utilizzata come lavanderia e rimessa, e il bel giardino antistante la Villa che ospita piante ad alto fusto e recintato da antica mura arricchita da palastrini decorati.

La villa è stata utilizzata come sede dal Comando Militare Americano durante la Seconda Guerra Mondiale.



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Guglielmo Monti

LZ/cf



VISTO:

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO

17 FEB. 2000



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Ufficio Centrale per i Beni Archeologici Architettonici Artistici e Storici

Comune di CONEGLIANO (TV)

DL. 490/99

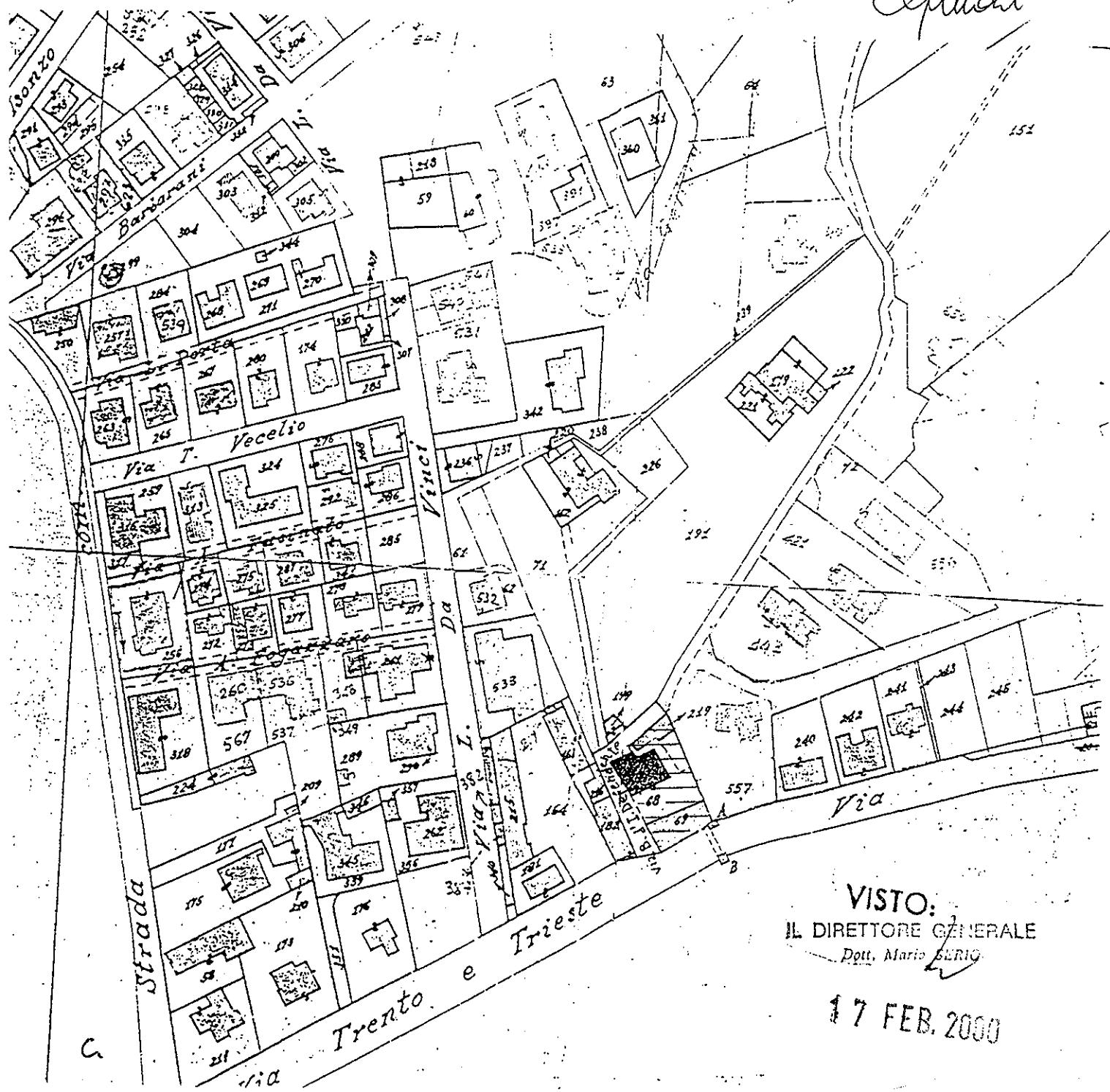
“Villa Giavi-Fabbris già Levade-Tocchetti”

Estratto di mappa catastale
Fg 1 mapp. 219-68-69

AL SOPRINTENDENTE
Arch. Guglielmo Monti



Spillman



VISTO:
IL DIRETTORE GENERALE
Pott, Maria SERIO

17 FEB. 2000